

Tra le ultime performance live va citata quella dell'artista olandese Eboman che ha presentato anche un brano creato apposta per la manifestazione

Pixxelmusic, in 800 alla festa conclusiva al Mostovna

Il festival, alla quarta edizione, si è confermato uno degli eventi più innovativi nel campo dell'audiovisivo digitale

Si è conclusa venerdì, con una festa "elettronica" al Mostovna che ha toccato le 800 presenze, la quarta edizione del festival Pixxelmusic, proposto dall'associazione culturale Lucide e dal Dams Cinema del Centro polifunzionale di Gorizia (Università degli studi di Udine) in collaborazione con la mostra internazionale di new media art Pixxelpoint di Nuova Gorizia.

Un'edizione che ha riscosso ampi consensi, coinvolgendo oltre 1.500 spettatori e confermando Pixxelmusic come uno degli eventi dedicati all'audiovisivo digitale e alle nuove tecnologie più interessanti e innovativi a livello regionale e nazionale.

Formula vincente, quella del festival che alla qualità di importanti contributi scientifici e artistici unisce un format dinamico capace non solo di presentare al pubblico le ultime novità della scena elettronica europea, ma di coinvolgerlo e stimolarlo grazie a un programma composto di simposi, workshop, esibizioni musicali e live performance.



Tra queste, impossibile non citare quella dell'artista olandese Jeroen Hof, in arte Eboman, che giovedì sera all'Auditorium della cultura friulana ha stupito e raccolto gli applausi del numeroso pubblico in sala mixando con SenSorSuit (tuta indossabile dotata di sensori) campioni audiovideo prodotti in tempo reale in uno spettacolo che ha mescolato sapientemente sperimentazione artistica e avanguardia tecnologica.

Ma i presenti hanno avuto modo di assistere anche a una prima assoluta: un brano inedito creato dall'artista olandese appositamente per Pixxelmusic, che nei prossimi giorni sarà disponibile sul sito www.eboman.info e su YouTube.

Apprezzatissimo anche il convegno Pixxeldinner che mercoledì ha inaugurato il festival al ristorante "Al falegname", in un simposio in forma di cena con gli artisti che ha visto il contributo di personalità di spicco nel-

l'ambito della cultura elettronica in Italia, Slovenia e non solo, quali Antonio Riello, Claudia D'Alonzo, Mylicon/En, Jurij Krpan e Peter Mlakar.

A Marco Mancuso, fondatore del progetto Dicult oltre che giornalista e curatore di numerosi festival di new media art, l'onere e l'onore di mediare l'incontro che ha costituito un esperimento (ben riuscito) nell'ambito del circuito internazionale dei convegni.

Il tutto, reso possibile grazie all'indispensabile contributo e alla fiducia concessa da prestigiosi partner quali la Regione Fvg, gli assessorati alla cultura e alle politiche giovanili della Provincia e del Comune di Gorizia, il progetto "Gaf: Giovani alla frontiera", la Fondazione Casa di risparmio di Gorizia, il Consorzio per lo sviluppo universitario, Kgs, l'Istituto di guida (via Nizza) e alla collaborazione di Mestna galerija, Laboratorio Crea, La camera ottica, Mostovna e associazione culturale Young for fun.